GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA GESTIONE D. C. HA PORTATO LA ROMA ALLA ROVINA

Drogati i giocatori giallorossi nell'intervallo di Roma - Lucchese

Clamorose rivelazioni di Tontodonati, che ha presentato un esposto alla Lega Nazionale - Nuovo comunicato della A.S. Roma - Dichiarazioni di Baldassarre

Nell'intervallo della partita Roma-Lucchese l'allenatore della «Roma» Serantoni, ha drogato i suoi giocatori, evidentemente nella speranza di migliorarne le prestazioni. Disgraziatamente per lui e per i giocatori, il Serantoni deve aver sbagliato dose, per cui l'effetto è stato il contrario di quello sperato. Questo è il nuovo capitolo dello «scandalo Roma», venuto alla luce ieri.

Meravigliarsene? Non ci meraviglieremo ormai più di nulla, quando lo sport, come nel caso della «Roma» è affidato alle mani degli uomini della Democrazia Cristiana, i quali hanno corrotto e corrompono tutto sul loro passaggio. Infatti l'attuale vice-commissario straordinario della società capitolina, l'on. Baldassarre, d.c. anche lui e degno successore del d.c. sen. Restagno, in una dichiarazione resa ieri al «Paese-sera», definisce del tutto normale il drogaggio degli atleti, dispiacendosi solo dell'errore dell'allenatore. Veramente un senso di nausea prende alla gola nell'apprendere che le sorti del nostro sport sono affidate a uomini di tal fatta. Ma andiamo con ordine, perchè non è tutto qui.

Il giocatore romanista Tontodonati, uno dei quattro sospesi dell'altro giorno, ha diretto ieri una lettera ai giornali nella quale si difende e, in certo modo, contrattacca. Tontodonati respinge le accuse, esplicite o velate, che gli sono state rivolte e dichiara di aver inviato in data odierna un lungo e dettagliato esposto alla Lega Nazionale in cui fa reclamo per la multa di 35 000 lire inflittagli dopo la gara Roma-Lucchese. Egli smentisce inoltre le insinuazioni circa suoi innominabili rapporti con un personaggio di cui sono piene in questi giorni le cronache scandalistiche della capitale. Il Tontodonati elenca una serie di testimoni che possono confermare la serietà e la regolarità del suo tenore di vita privata, e afferma di aver conosciuto casualmente l'anormale personaggio in presenza di varia altre persone.

Tontodonati rigetta le infamanti accuse

Fin qui Tontodonati. Bisogna aggiungere però che delle strane voci che circolavano negli ambienti sportivi della capitale si è fatto eco ieri il corrispondente della «Gazzetta dello Sport», Gualtiero Zanetti. Si dice, in sostanza, che dopo la sconfitta interna ad opera della Lucchese che ha compromesso quasi irrimediabilmente le possibilità di salvezza della «Roma» i dirigenti della società avrebbero costruito una montatura scandalistica per far ricadere su alcuni giocatori la responsabilità del fallimento della squadra e della sua probabile retrocessione in serie B, responsabilità che — vere o no le accuse contro i calciatori — risale comunque piena ed intera ai dirigenti. La Democrazia Cristiana, impadronitasi della «Roma» alla cui presidenza inise addirittura il suo segretario amministrativo Restagno, sperava di ottenere dei grandi successi che popolarizzassero lo scudo crociato fra gli sportivi. Ma l'incapacità dei dirigenti d. c., la corruzione che essi portarono nell'ambiente, precipitarono invece la «Roma» all'ultimo posto in classifica. Per salvare in qualche modo la faccia, questi dirigenti avrebbero ora fabbricato la montatura contro i giocatori. Il corrispondente della «Gazzetta» ha scritto esplicitamente che «nulla di vero esiste che possa far ombra sulla figura dei giocatori volutamente incriminati». E conclude: «I dirigenti romanisti, dopo oltre cinque anni di crisi trascorsi in una gamma indescrivibile di compromessi, non hanno ancora appreso l'arte di saper perdere».

Sta di fatto che, almeno fino ad ora i dirigenti clericali della «Roma» non hanno saputo portare nessuna prova della pretesa colpevolezza dei giocatori. Lo stesso Baldassarre, interrogato oggi dopo la pubblicazione della lettera di Tontodonati, non ha potuto portare alcun elemento concreto. Egli ha invece confermato, come abbiamo detto, che i giocatori furono drogati durante l'intervallo di Roma-Lucchese. Il primo a denunciare apertamente questo fatto è stato il giocatore Tontodonati, il quale nella sua lettera alla stampa scrive: «nell'intervallo della partita Roma-Lucchese ci fu fatto bere un bicchierino di una sostanza per me sconosciuta. Non avevamo mai bevuto niente di simile. Fatto sta che nel secondo tempo provai — e a quanto pare anche i miei compagni — un rilassamento che mi impedì di reagire e combattere come sarebbe stato necessario».

Il vice-commissario della «Roma» on. Baldassarre, interrogato anche su questo punto, ha confermato. Ecco le sue testuali e sbalorditive dichiarazioni: «Sappiamo di che cosa si è trattato. La bevanda era costituita da dieci goccie di "simpatol" sciolte in acqua, e a somministrarle agli atleti fu, nell'intervallo fra i due tempi, l'allenatore Serantoni. E' senza dubbio discutibile che egli abbia preso l'iniziativa senza consultarsi col medico sociale. Comunque il "simpatol", se di "simpatol" effettivamente si è trattato, è sostanza piuttosto innocua. La prendono tutti gli sportivi nell'atto di iniziare uno sforzo decisivo e la si somministrava ai soldati nell'atto di uscire dalla trincea. E' sostanza non già eccitante ma distensiva dei nervi. Non saprei dire, però, se presa in certe dosi e quando l'atleta ha già compiuto una fatica notevole, possa sortire gli effetti deprimenti che furono evidenti nel rendimento dei giocatori giallorossi».

In verità, un commento stonerebbe. Per il democristiano on. Baldassarre (il quale praticamente conferma di non sapere esattamente che cosa sia il «simpatol», e addirittura di ignorare se la droga somministrata agli atleti sia stata proprio «simpatol») tutto è normale, nulla vi è di scandaloso. La Federcalcio è stata ora investita della questione e, quel che è grave, non ad opera dei dirigenti della «Roma» che avrebbero avuto il dovere di farlo, ma ad opera di un giocatore. Vada a fondo, la Federcalcio, per ripulire lo sport da dirigenti che con lo sport non hanno nulla a che vedere, da dirigenti che considerano i giocatori come soldati che devono andare all'assalto e che perciò — come cosa normale — devono essere simpaminizzati.

In serata i dirigenti giallorossi, sotto la pressione dell'opinione pubblica, hanno emesso un nuovo comunicato che dice tra l'altro:

«I fatti contestati ai quattro giocatori sospesi furono da loro ammessi, mentre ai due calciatori ammoniti è stato fatto carico di non aver denunciato a chi di ragione le infrazioni di cui erano a conoscenza».

Da rilevare che tra i quattro giocatori sospesi c'è anche Tontodonati e non sappiamo cosa egli abbia confessato per essere punito se non si è reso responsabile di nulla come afferma nella sua lettera. Ancora dubbi e incertezze dunque: l'attesa parola chiarificatrice non è giunta. Il comunicato della Roma conclude respingendo: «la volgare insinuazione di aver essa stessa organizzata o ispirata la campagna giornalistica, al fine di conseguire l'annullamento della gara Roma-Lucchese».

L'Informatore

ALLO STADIO ORE 15,30

Roma-Sampdoria per la salvezza

Mentre lo scandalo Roma si allarga sempre più, i giallorossi incontreranno oggi allo Stadio (ore 15,30) i blucerchiati della Sampdoria; ancora oggi il motivo della partita: la permanenza in A. Sulla formazione della Roma due sole novità: il ritorno di Zecca a centravanti e l'immissione di Maestrelli a mezzo sinistro; su quest'ultimo si nutrono però dei dubbi a causa di un persistente dolore al ginocchio.

ROMA: Risorti; Eliani, Nordhal, Cardarelli; Andersson, Venturi; Sundqvist, Spartano, Zecca, Maestrelli, Tre Re.

SAMPDORIA: Lusetti; Gratton, Bertani, Arrighini; Coscia, Gard; Lucentini, Bassetto, Parodi, Gel, Sabbatella.

La Lazio a Genova priva di Arce

GENOVA, 13. — Nella giornata di ieri sono giunti a Genova, accompagnati dal presidente Zenobi, i componenti la carovana azzurra che incontrerà domani allo Stadio il Genoa. I liguri, che conoscono l'importanza che riveste per i romani la gara di oggi (interesse per i cugini giallorossi) si sono preparati a dovere. Ecco le formazioni:

GENOA: Seri; Volponi, Cattani, Beccatini; Castelli, Invernizzi; Nilsson, Melandri, Mellberg, Dante, Baldini.

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Malacarne, Furlassi; Alzani, Sentimenti III; Puccinelli, Fiamini, Hofling, Cecconi, Sentimenti V.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Stamane l'apertura dei campionati italiani

Questa mattina sulla pista dell'Hockey Club Casa dello Studente avranno inizio le prove dei campionati italiani di pattinaggio a rotelle. Le prove, rinviate da ieri a oggi causa del maltempo, si svolgeranno alle ore 9, 16 e 21.

LA GRANDE RASSEGNA DEI «PURI»

Gli "europei" di boxe avranno inizio domani

Confermata la partecipazione dei pugili sovietici

MILANO, 12. — Nella giornata di domani, al Velodromo Vigorelli di Milano, avrà inizio la ventiseesima edizione dei campionati europei dilettanti di boxe

Una comunicazione telegrafica giunta durante la notte da Mosca, riconferma che «contrariamente alle decisioni rese note ieri, la squadra dei pugili sovietici parteciperà ai campionati europei di pugilato». I pugili sovietici avrebbero già lasciato la capitale sovietica in aereo e saranno a Milano nella mattinata di domani.

Gli «azzurri» del ring da ieri a Milano

MILANO, 12. — La squadra italiana, composta di dieci titolari e una riserva, che prenderà parte ai campionati europei di pugilato, è giunta oggi a Milano. Sono attese in serata le rappresentative della Polonia, Jugoslavia, Ungheria, Austria, Belgio, Inghilterra e Svezia. La squadra svizzera giungerà a Milano domani.

Sulle strade di Romagna prova generale del Giro

Tutti gli assi al via - Kubler il favorito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGO DI ROMAGNA, 12. — «E cammina, cammina...». E' il *refrain* delle corse, che l'U.V.I. potrebbe scegliere come inno ufficiale per il ciclismo d'Italia. Infatti: il tempo di cambiar la camicia, ficcare un palo di calze in valigia, fra lo spazzolino da denti e i rasoi da barba, eppoi di nuovo — ancora, sempre — dietro le ruote di Bartali, di Coppi, di Magni, di Soldani, di Martini, di Petrucci il quale non sta più nella pelle, tanto è felice di aver vinto la corsa della tela a Grosseto. Dalla polvere di carbone del Belgio, a quella all'acido borico della Maremma, a questa della Romagna: è una storia che raschia la gola, sporca, che continua.

Ormai, le corse fanno di mestiere il piazzista di biciclette, di gomme, di impermeabili, di tela: corrono e chiacchierano, si stancano poco (se possono) e fanno i conti. E una vita da zingari, che si ripete: uguale, monotona. La musica è sempre la stessa, cambiano solo i suonatori. E questi qui, di Lugo, hanno il pennacchio e i bottoni lucidi di sidol. Perchè, sul *Giro di Romagna* l'U.V.I. ci ha piantato la bandiera della protezione e — adesso — a Lugo non ci si muove più: stringi stringi, e chi non può veder Coppi si accontenta di strappare la maglia a Crippa, oppure va a chiedere una firma a Schotte che è sempre un campione del mondo e che in Italia si fa vestire da Girardengo.

«Gira» ha fatto le cose in grande, da vecchia volpe, con intelligenza. Per lui, in Italia, grossi nomi, per far la rèclame alla sua bicicletta, non ce n'erano più. Allora, è andato a cercarli fuori. Tanto più che le etichette con le «x» e le «y» alla gente piacciono. Se poi le etichette, con l'uso, si strapperanno importa sì e no: comunque, Schotte, Van Steenbergen, Impanis, Ockers, Hendrickx hanno le ruote buone, qualche volta. E se poi, per caso, Brik o Rik o Raymond vincessero, sarebbe un ritorno all'antico: infatti, la prima volta che il *Giro di Romagna* arrivò a Lugo fu vinto da Dortignacq, quarant'anni fa. Anzi 41, nel 1910.

Ma è difficile che il bel giuoco di Dortignacq si ripeta per Schotte, Van Steen, Impanis, Ockers, Hendrickx: è un altro, piuttosto, l'uomo di fuori che può incartare la corsa e portarsela via: Kubler parente di quel Tell che faceva centro nelle mele. Lui, Ferdy, fa centro nelle corse: nel *Giro del Ticino*, nella *Roma-Napoli-Roma*, nella *Freccia Vallone*, nella *Liegi-Bastogne-Liegi*, nel *Giro della Svizzera Romanza*. Chi lo ferma, Kubler?

Coppi è cauto: in due anni, ha ricominciato quattro volte. Ma si impegnerà, nel *Giro di Romagna*: perchè, deve collaudare muscoli e polmoni per il *Giro d'Italia*. E la corsa di Lugo del «Giro» è il trampolino di lancio: anche per Bartali, per Magni, per Bevilacqua, per Petrucci, per Soldani, per Pasotti, per Moresco, per Maggini, per Pezzi, per Bresci, per Ciolli, per Martini che spera nel tempo buono perchè ha un ginocchio che non se l'intende con l'umidità.

E' una corsa dura, all'antica, il *Giro di Romagna*. Parte da Lugo e cammina fino a Rimini in piano, sull'asfalto. Poi, fa l'impennata: c'è San Marino. E il monte Titano è una brutta gatta da pelare. Di lassù la corsa scenderà a Sant'Arcangelo, e dopo camminerà sul piano ancora per un lungo pezzo: fino a Dovadola, un paese che tragetta le anime in pena nell'inferno di Monte Trebbio. Un tempo, qui, Coppi e Bartali avrebbero piantato la compagnia, ma, — forse, ora — l'acuto del tenor non è più quello. Chissà, perciò, come andrà a finire: da Monte Trebbio a Lugo, tra l'altro, c'è anche il tempo di rifare la matassa caso mai si fosse imbrogliata.

ATTILIO CAMORIANO

CONCLUSI A PARIGI I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

L'U.R.S.S. campione d'Europa

I sovietici eliminano i ceki per 45-44 - La Francia vittoriosa sulla Bulgaria al terzo posto - L'Italia quinta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI, 12. — L'Unione Sovietica ha vinto i campionati d'Europa di pallacanestro battendo in una finale contesissima l'ottima squadra cecoslovacca. Prima: URSS; seconda: Cecoslovacchia; terza: Francia; quarta: Bulgaria; quinta: Italia. Tale è dunque, la classifica finale, che rispecchia fedelmente i valori del «basket» europeo.

L'URSS ha meritato la vittoria perchè durante tutto il torneo ha dimostrato di essere la squadra nettamente superiore a tutte le altre; la Cecoslovacchia da parte sua ha ben guadagnato il secondo posto, perchè è la sola, tra le partecipanti ai campionati che abbia saputo tenere testa ai vincitori.

Della squadra sovietica non è possibile lodare taluni componenti più degli altri: tutto il «cinque» migliore — Lissov, Koniev, Korkia, Butautas, Lagunavicius — è magnifico. La squadra è sempre omogenea; è sempre un organismo che funziona perfettamente e la grande preparazione atletica le ha permesso di «tenere» senza debolezze durante tutto il torneo.

Francia e Bulgaria, rispettivamente terza e quarta classificate, sono due belle squadre, all'incirca uguali in valore. La Bulgaria deve, forse, alla inesperienza ed al nervosismo dei suoi giocatori se non ha potuto ottenere un piazzamento migliore.

Il primo tempo di URSS-Cecoslovacchia è stato combattutissimo, sebbene entrambe le compagini apparissero legate e un po' intimorite dalla importanza della posta in giuoco. I cecoslovacchi sono riusciti più volte a portarsi in vantaggio, per merito dei loro brillantissimi Mrazek, Sip e Niebushla, ma ogni volta i sovietici guidati da Lissov hanno colmato la distanza. Nel secondo tempo, l'equilibrio continua ininterrotto: questa volta è l'URSS che si porta in vantaggio per 44-36 ma i cecoslovacchi pareggiano; mancano pochi secondi alla fine e le due squadre sono a 44 punti ciascuna. Un attimo prima del fischio finale l'arbitro concede un «personale» all'URSS. E' il giovanissimo Kullam che lo tira, in un silenzio religioso, e segna: 45 a 44. L'URSS è campione d'Europa.

Davanti alla Francia i giovanissimi bulgari sono partiti emozionatissimi, ma approfittando di alcune incertezze dei loro avversari riuscivano a portarsi in vantaggio per quindici a dieci. La Francia praticava quindi il suo giuoco migliore e si portava in vantaggio a sua volta per ventidue a diciassette. L'incontro è rimasto equilibratissimo e con un vigoroso ritorno bulgaro il primo tempo terminava a ventisei pari, il secondo tempo è stato ugualmente combattuto; le due squadre sono rimaste pressoche pari sino alla fine quando i francesi trovatisi in vantaggio di tre punti si sono preoccupati di conservare il controllo della palla e di mantenere il prezioso di giuoco. La partita terminava a 55 stacco per gli ultimi tre minuti di a 52, in favore della Francia.

L'Italia si è piazzata al 5. posto battendo la Turchia per 43-38 (primo tempo: 26-18); gli azzurri hanno vinto con relativa facilità

CARLO GIORNI

IL CAMPIONATO DEL MONDO DI SCACCHI

Botvinnik conserva il titolo

MOSCA, 12. — L'ultima partita del campionato mondiale di scacchi — la ventiquattresima — tra Botvinnik e Bronstein è terminata alla pari, alla ventiduesima mossa. Pertanto, in base ai regolamenti dell'incontro, Botvinnik conserva il titolo di campione del mondo. I due contendenti avevano realizzato ciascuno 12 punti su 24.

Commentando i risultati dell'incontro, Botvinnik ha dichiarato al corrispondente della «Tass»: Il mio avversario, David Bronstein, merita il massimo elogio. Egli attacca con eccezionale vigore, ha un'ottima apertura di gioco e riesce spesso a prendere l'iniziativa dalle prime mosse. Nei finali egli è meno felice e deve, evidentemente, perfezionarsi in questo senso, per prepararsi alle future importanti competizioni.

In conclusione, vorrei ringraziare i promotori dell'incontro, per aver predisposto le migliori condizioni di gioco, e gli arbitri della Federazione internazionale degli scacchi.

Oggi il G.P. dell'Autodromo

Si disputa oggi a Monza, con una larga partecipazione di piloti e di macchine, il IV Gran Premio dell'Autodromo e il I Criterium della formula 3.

Scorrendo l'elenco degli iscritti, che conta tra gli altri i nomi di Fanja, Fischer, Bianchetti, Stagnoli, Cortese, Manzon Stirling, Chiron, Hans Stuck, il pronostico non ha esitazioni nell'indicare il nome del vincitore: Villoresi o Ascari. Giggi detiene già la Coppa del III Gran Premio dell'Autodromo e non vuole lasciarsi scappare quella del IV e Ascari non dovrebbe essere tanto propenso a rinunciare ad una tale vittoria. Assisteremo dunque ad un duello tra i due campioni della stessa casa, oppure Enzo Ferrari a scanso di amare conseguenze, crederà opportuno ai due alfieri i rispettivi posti di piazzamento? Per il Criterium regna grande incertezza.

Cinodromo Rondinella

Domani, alle ore 16, riunione corse levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

TEATRI E CINEMA

TEATRI

ARTI: ore 17,30: C.ia del Piccolo Teatro «Scontro nella notte»
ATENEO: ore 18: Cia stabile «Trittico»
ELISEO: ore 16-19,30: C.ia E. De Filippo «La paura numero uno»
MANZONI: C.ia Folkloristica «Primavera di stelle»
OPERA: ore 17: «L'assedio di Corinto»
PALAZZO SISTINA: ore 16,45-21: ultime due recite della «Bisarca». Nella hall del teatro Mostra microminiature.
PIRANDELLO: ore 18: «Vestire gli ignudi»
QUIRINO: ore 17-21: Spettacoli Errepi «Bianco e nero»
ROSSINI: ore 17,15-21,15: C.ia Checco Durante «Affittasi»
SATIRI: ore 21: C.ia stabile «Conserviamo le nostre cattive abitudini»
VALLE: ore 17,30-21: C.ia Spagnola «Balli e canti»

VARIETA'

Adriacino: Io sono il capataz e Riv.
Alhambra: Maria de Bahia e C.ia Maglio
Altieri: Prigioniero del terrore e Riv.
Ambra-Jovinelli: Pelle di bronzo e Riv.
Bernini: La scogliera del peccato e Grande Rivista
Centocelle: Io sono il capataz e Riv.
La Fenice: Bagdad e Riv.
Nuovo: Cavalcata di eroi e Riv.
Palazzo: La Saga dei Forsyte e Riv.
Principe: Notti birmane e Riv.
Quattro Fontane: La porta murata e C.ia Vici de Roll
Volturno: Miracolo a Milano e Riv.

CINEMA

A.B.C.: La strada finisce sul fiume (10,30 ant.)
Acquario: Cavalcata di eroi
Adriano: Due bandiere all'ovest
Alba: Terra di giganti
Alcyone: Miracolo a Milano
Ambasciatori: Vacanze al Messico
Apollo: Persiane chiuse
Appio: Arrivano i nostri
Aquila: Il romanzo di Telma Jordan
Arcobaleno: Quartet
Arenula: Il grande peccatore
Ariston: Sui marciapiedi
Astoria: Miracolo a Milano
Astra: Amo Luisa disperatamente
Atlante: La costola di Adamo
Attualità: L'inafferrabile Primula rossa
Augustus: Vacanze al Messico
Aurora: Vecchia California
Ausonia: Amo Luisa disperatamente
Barberini: Sui marciapiedi
Bologna: Rio Bravo
Brancaccio: Arrivano i nostri
Capannelle: Accidenti alla guerra
Capitol: Indianapolis
Capranica: Libera uscita
Capranichetta: Il voto
Castello: Bellezze in bicicletta
Centrale: Più forte dell'odio
Cine-Star: Pelle di bronzo
Clodio: Romanticismo
Cola di Rienzo: Miracolo a Milano
Colonna: I cavalieri del nord-ovest
Colosseo: Winchester 73
Corso: Indianapolis
Cristallo: Il calmano del Piave
Delle Maschere: Persiane chiuse
Delle Vittorie: Miracolo a Milano
Del Vascello: L'imboscata
Diana: La Saga dei Forsyte
Doria: Il sentiero del pino solitario
Eden: Piccole donne
Europa: Libera uscita
Excelsior: La costola di Adamo
Farnese: Falchi in picchiata
Faro: I tre moschettieri
Fiamma: La seduttrice
Fiammetta: Orphee (17-19,15-22)
Flaminio: Harvey
Fogliano: Vacanze al Messico
Fontana: Cavalieri del nord-ovest
Galleria: Signorine non guardate i marinai
Giulio Cesare: Arrivano i nostri
Golden: Miracolo a Milano
Imperiale: L'imprendibile sig. 880 (10,30 ant.)
Induno: Minuzzolo
Iris: Il ladro di Venezia
Italia: Rio Bravo
Massimo: La Saga dei Forsyte
Mazzini: La costola di Adamo
Metropolitan: Due bandiere all'ovest
Moderno: L'imprendibile sig. 880
Modernissimo: Sala A: Ti amavo senza saperlo; Sala B: Persiane chiuse
Novocine: L'imboscata
Odeon: Il calmano del Piave
Odescalchi: Quattro passi fra le nuvole
Olympia: Stromboli
Orfeo: Prima comunione
Ottaviano: Rio Bravo
Palestrina: Samba d'amore
Parioli: Amo Luisa disperatamente
Planetario: Manon
Plaza: Un marito per mia madre
Preneste: Cavalcata di eroi
Quirinale: Miracolo a Milano
Quirinetta: Il padre della sposa
Reale: Pelle di bronzo
Rex: Terra di giganti
Rialto: Viso pallido
Rivoli: Il padre della sposa
Roma: Vecchia California
Rubino: Il sentiero del pino solitario
Salario: Più forte dell'odio
Sala Umberto: Sul fiume d'argento
Saletta Moderno: L'inafferrabile Primula rossa
Salone Margherita: Addio signora Miniver
San Roberto: Bastogne
Savoia: Arrivano i nostri
Smeraldo: Romanticismo
Splendore: Donne e briganti
Stadium: Rio Bravo
Supercinema: Due bandiere all'ovest
Superga: Il calmano del Piave
Tirreno: Tarzan e le schiave
Trevi: Arrivano i nostri
Trianon: La voce nella tempesta
Trieste: Il calmano del Piave
Tuscolo: L'amante indiana
Ventun Aprile: Stromboli
Verbano: Stromboli
Vittoria: Pelle di bronzo
Vittoria Ciampino: Io sono il capataz

Si vanta chi possiede una RADIO C. G. E.
fiero della sua scelta cauta ed avveduta!
Anche per Voi la RADIO C.G.E. sarà fonte di soddisfazioni per la sua riproduzione pura e musicale, e fonte di economia per la eccezionale durata e per la regolarità di funzionamento.
12 modelli di radio C.G.E., da L. 36 850 a L. 255 000, sono a Vostra disposizione per una prova: 1200 rivenditori autorizzati della radio C.G.E. attendono una Vostra visita.
CGE COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

PONTECORVO - METALLI
PIAZZA NAVONA 90 - ROMA - Tel. 53.276 - 52.27
Nuovo Reparto ACCIAI
UNICO DEPOSITARIO «ANTICORODAL»

AL CINEMA
ODESCALCHI
Il capolavoro di BLASETTI
QUATTRO PASSI FRA LE NUVOLE
UN VERO TRIONFO!

DA FLORA
COMPRA BENE OGNI SIGNORA!
SETERIE - COTONERIE - DRAPPERIA
CORREDI DA SPOSI - TAPPEZZERIE
LA MODA A BUON PREZZO
DA FLORA
VIA COLA DI RIENZO DAL 277 AL 289 (ang. via Silla)

AVVISI SANITARI

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSI
Ragadi. Piaghe (idrocele. Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo.
Telef. 61.929 Ore 9-20 festivi 9-1

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Dr. Sequard» Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Ore 9-13 16-19; festivi: 10-12 Consulenti: Docenti Universitari INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza 7 (Staz. Tiburtina)

D.ssa KOZUHAROVA
Ginecologia - sessuologia. Malattie nervose. Visite, cure pre-postmatrimoniali. Via Q. Sella 8 - Roma.

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali cura radicale rapida metodo proprio
impotenza sterilità debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali; cura modernissima per il ringiovanimento Grande Ufficiale Dr CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12 Sale separate. Non si curano veneree il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti Per informazioni gratuite scrivere Massima riservatezza

DOTTOR DAVID STRUM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel 34-501 Ore 8-20 Fest 8-13

Dr. P. MONACO
Spsta
Cure indolori rapide modernissime
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19
Fest 9-12 Tel 862 960 (P. FIUME)

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO ESQUILINO
EMORROIDI - GINECOLOGIA
V. CARLO ALBERTO, 43, p. II° (Staz. S.M.Magg.)

Non far lo spavaldo
senza Velto
EVITA TUTTE LE MALATTIE VENEREE
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

14 — *Appendice dell'UNITÀ*

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

L'azione si svolge in Corea. Il capitano Kim difende, alla testa del suo reparto, l'aerodromo di Kimpo contro gli assalti degli invasori. Il maggiore Li, sopraggiunto, gli comunica un ordine dello stato maggiore: Kim dovrà lasciare la direzione della difesa dell'aeroporto, che sarà assunta dal maggiore, e compiere una missione nella zona occupata. Travestito da contadino, Kim raggiunge Seul in fiamme, ove si incontra con una donna, Lian. Scambiata la parola d'ordine convenuta, Lian gli dà appuntamento in una casa del Terzo Quartiere. Qui i tre compagni con i quali si è posto in contatto gli danno notizia dell'arresto del Vecchio, l'uomo che doveva informarlo sui dettagli della sua missione. Si tratta ora di tentarne la liberazione. Uno dei compagni suggerisce di avvicinare una ragazza coreana il cui padre è in buoni rapporti con gli occupanti. Il nome della ragazza è Yanana.

— Ma cara signora, potevate dirmelo subito — esclamò stupidamente. E poi con aria di trionfo: — Considerate da questo momento il vostro vecchio contadino libero come il vento.

— Reverendo, lei si sente nuovamente male? — mormorò la Ingrid chinandosi su lui.

— Tra poche ore sarà fuori del campo di concentramento, il vecchio contadino — ripetè con dignità il grosso pastore, felice di potersi vendicare della piccola mortificazione subita poco prima e di ritornare, di colpo, ad essere lui la persona più importante nel salotto.

— Reverendi colleghi — disse guardandosi attorno — il colonnello Miller ed io siamo così.

Unì l'indice e il medio della mano destra tesa. — Siamo nati a Kansas City, nella stessa strada, abbiamo frequentato da ragazzi la stessa scuola, e all'Università giocammo sempre nella stessa squadra di *base-ball*. Ecco: siamo come fratelli.

— Ma chi è questo colonnello Milles? — esclamò la Ingrid con uno sguardo implorante nei suoi grandi occhi umidi.

— Chi è Miller...? Edward Miller... Il colonnello Miller del FBI. Parlare con lui a Seul è come parlare con il generale Mac Arthur a Tokio.

— Ma Mac Arthur è generale... mentre Miller è solo... non sarebbe meglio rivolgersi a un generale... — insinuò la svedese incredula e piena di sospetto di fronte all'improvvisa eruzione di entusiasmo e di promesse del pastore.

— Ma signora Trikson — disse il grosso con risentimento — il mio amico Eddy Miller, i generali li fa filare così... (fece un cenno con la mano)... naturalmente, non dico Mac Arthur...

— Cosa ne dici, Oscar? — domandò, ancora incredula, la signora al marito.

Lo svedese, preso alla sprovvista, ebbe un gesto d'imbarazzo:

— Ma, Ingrid cara, se il reverendo assicura...

Il grosso pastore sentiva il sangue montargli alla testa. «Ma guarda questi due biondi figli di Vichinghi! Mi stanno dando in presenza di tutti la patente di fanfarone... — pensò. — Ma tra pochi minuti si accorgeranno quali *jobs* può giocare il pastore Morrison, Kansas City USA. Vedranno i due biondi orsacchiotti, se sono o non sono importante e influente...».

— Bene — esclamò con dignità, levandosi dalla poltrona — vogliamo o non vogliamo salvare questo vecchio contadino? E allora muoviamoci. Andiamo subito dal mio amico colonnello Miller.

— Vieni anche tu, Oscar — disse la signora.

Yanana continuò, come aveva fatto per tutto il tempo, a rimanere immobile e muta

— E voi non venite? — le domandò il pastore Morrison con un sorriso untuoso.

— Non posso lasciare i bambini — si difese la ragazza.

— Ma non siete voi più di tutti interessata? Non è il marito della vostra balia?

— Sì, è il marito della mia balia — disse Yanana, dibattendosi tra l'opportunità di andare e la repugnanza che provava al solo pensiero di dover implorare qualcosa al comando americano.

— Sì, devi venire anche tu.. incalzò Ingrid.

Prima di raggiungere i due Dodge trasformati in cappelle da campo, sostarono nel giardino a guardare i bimbi che si rincorrevano.

— I loro genitori sono morti durante la guerra? — domandò il pastore inglese.

— Sì — disse lo svedese — tranne quelli dei bimbi che avevamo prima.

— E sono stati tutti giustiziati... dai comunisti? — fece l'americano con la pipa.

— Giustiziati?! dai comunisti?! — esclamò con il suo abituale candore Ingrid — sono morti sotto le bombe dei B-29...

Il pastore svedese ebbe due colpetti di tosse.

— Sembrano passerotti — disse il pastore Morrison rivolgendosi a Yanana. — E' vero?

— Sì — rispose la ragazza — passerotti che di notte, però, si svegliano all'improvviso urlando di spavento sotto l'incubo di altre notti trascorse nel terrore.

Salirono sul Dodge. Ingrid e Yanana sedute vicino al pastore che guidava.

Mentre attraversavano le strade di Seul ingombre di macerie, e dovevano continuamente rallentare e sostare in coda a lunghe file di automezzi militari, Morrison guardava nello specchietto sul *parabrise* il volto della ragazza. «Eppure, pensava, è un volto che mi sembra di aver visto altre volte. Direi che è un volto per me familiare. Dove ho potuto... Ma no... ecco al cinema. Sì, deve rassomigliare al volto di qualche attrice. Vediamo: rosse... rosse... rosse... La Hepburn. Ma no. Troppo angolosa. Ma sì, in quel film d'ambiente cinese... come si chiamava? La terra... sì, la buona terra con Paul Muni. Però è troppo angolosa quella. Ah, ecco la messicana, la Lupe Velez... no. Ho trovato! L'inglese, quella piccola con gli occhi verdi, la Simmons, sì, la Jean Simmons».

Si voltò felice verso Yanana:

— Anche voi siete orfana, povera figliola?

Intervenne subito Ingrid:

— I genitori sono vivi. Yanana appartiene a una delle più note famiglie del sud.

— Bene, bene — disse Morrison — il mio amico colonnello Miller sarà lieto di fare la vostra conoscenza, cara figliola.

«Ma chissà quante ne conosce lui, di ragazze come questa: è un gran bel mestiere quello di Eddy. Però se il governo degli Stati Uniti non affidasse tutto ai militari e desse un appoggio concreto a noi religiosi, invece di ammazzare tanti di questi indigeni, potremmo convertirli».

— Ecco, siamo arrivati — fece bloccando il Dodge. — Vedrete che tipo il vecchio Eddy. — Poi si corresse: — Un perfetto gentleman.

(Continua)

«Sono morti sotto le bombe dei B-29...».